

segue : Tabella n. 3.12. - DETTAGLIO DELLE NOTE ESPLICATIVE

- (1) Compreso, a decorrere dal 1° gennaio 1996, il Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto - Decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 414, in attuazione della delega conferita dall'art. 1, commi 70 e 71, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.
- (2) Compreso nella situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 1996 il disavanzo patrimoniale di 1.939 mld. risultante al 1° gennaio 1996.
- (3) Contabilità separata del "Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale" istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1996, nell'ambito della Gestione previdenziale dall'art. 1 del decreto legislativo 28 marzo 1996, n. 207, in attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 43, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.
- (4) Gestione istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1996, dall'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335.
- (5) Escluso, a decorrere dal 1° gennaio 1996, il Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto inglobato nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti - Cfr. precedente note (1) e (2).

Tabella n. 3.12.1. - GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

ANDAMENTO DELLE GESTIONI AMMINISTRATE - ANALISI GESTIONI MINORI (In miliardi di lire)

A g g r e g a t i	Risultato economico di esercizio			Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Fondi speciali di previdenza sostitutivi AGO						
1. Fondo trasporti (1)	-583	-1.014	0	-925	-1.939	0
2. Fondo telefonici	158	71	333	2.662	2.733	3.066
3. Fondo ex dazieri	0	0	0	0	0	0
4. Fondo elettrici	-586	-1.000	-1.110	-2.019	-3.019	-4.129
5. Fondo Volo	83	-118	-23	848	730	707
Fondi speciali di previdenza integrativi AGO						
1. Gestione minatori	-41	-49	-51	-225	-274	-325
2. Fondo gas	13	16	17	88	102	119
3. Fondo esattoriali	205	236	171	1.343	1.579	1.750
4. Gestione speciale Enti disciolti	0	0	0	0	0	0
5. Fondo personale porti Genova e Trieste	0	0	0	0	0	0
Gestioni pensionistiche minori						
1. Fondo iscrizioni collettive	0	0	0	5	5	5
2. Gestione mutualità pensioni casalinghe	0	0	0	0	0	0
3. Fondo clero	-181	-173	-241	-1.985	-2.158	-2.399
4. Assicurazioni facoltative Invalidità e Vecchiaia	-3	-5	-4	-22	-27	-31
5. Fondi trattamenti previdenziali vari	-11	-13	-13	-82	-95	-108
Gestioni trattamenti temporanei						
1. Trattamenti disoccupazione frontallieri	0	0	0	0	0	0
Complesso gestioni	-926	-2.049	-921	-314	-2.363	-1.345

(1) Gestione soppressa a partire dal 1° gennaio 1996 ed inglobata nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti - Decreto-legislativo 29 giugno 1996, n. 414, in attuazione della delega conferita dall'art. 1, commi 70 e 71, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

Tabella n. 3.13. - GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI - CONTO ECONOMICO DELL'ANNO 1996
 in miliardi di lire

GESTIONI E FONDI	ENTRATE			USCITE			RISULTATO
	Contributi	Altre entrate	Totale entrate	Prestazioni istituzionali	Altre uscite	Totale uscite	DELLO ESERCIZIO
01. Fondo pensioni lavoratori dipendenti	92.886	15.539	108.425	111.984	6.275	121.320	-12.895
- Fondo pensioni lavoratori dipendenti	90.864	15.410	106.274	111.984	6.126	118.110	-11.836
- Ex Fondo di previdenza trasporti	2.022	129	2.151	3.061	149	3.210	-1.059
02. Gestione prestazioni temporanee	23.206	5.303	28.509	12.878	5.623	18.501	10.008
03. Gestione Enti pubblici creditizi	1.877	218	2.095	1.265	12	1.277	818
04. Gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri	1.824	825	2.649	8.706	3.243	11.949	-9.300
05. Gestione artigiani	8.207	829	9.036	7.435	2.184	9.619	-583
06. Gestione commercianti	7.725	1.220	8.945	5.975	1.963	7.947	998
- Gestione previdenziale	7.701	1.220	8.921	5.975	1.962	7.937	984
- Fondo razionalizzazione rete commerciale	24	0	24	9	1	10	14
07. Gestione lavoratori parasubordinati	1.451	21	1.472	0	10	10	1.462
08. Fondo telefonici	2.886	785	3.671	1.328	2.010	3.338	333
09. Fondo ex dazieri	45	213	258	243	15	258	0
10. Fondo elettrici	1.636	33	1.669	2.451	328	2.779	-1.110
11. Fondo volo	299	48	347	362	8	370	-23
12. Gestione minatori	2	34	36	64	23	87	-51
da riportare	142.044	25.068	167.112	155.761	21.694	177.455	-10.343

segue : Tabella n. 3.13. - GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI - CONTO ECONOMICO DELL'ANNO 1996
in miliardi di lire

GESTIONI E FONDI	ENTRATE			USCITE			RISULTATO
	Contributi	Altre entrate	Totale entrate	Prestazioni istituzionali	Altre uscite	Totale uscite	DELLO ESERCIZIO
da riportare	142.044	25.068	167.112	155.761	21.894	177.455	-10.343
13. Fondo gas	29	1	30	11	2	13	17
14. Fondo esattoriali	116	107	223	44	8	52	171
15. Gestione speciale enti disciolti	5	315	320	216	104	320	0
16. Fondo pensione person. porti Genova e Trieste	2	106	108	105	3	108	0
17. Fondo iscrizioni collettive	0	0	0	0	0	0	0
18. Gestione mutualità pensioni casalinghe	0	1	1	0	1	1	0
19. Fondo Clero	33	33	66	140	167	307	-241
20. Assicurazioni facoltative invalidità e vecchiaia	0	1	1	1	4	5	-4
21. Fondi trattamenti previdenziali vari	0	0	0	6	7	13	-13
22. Trattamenti disoccupazione frontalieri	65	4	69	10	59	69	0
Gestioni previdenziali	142.294	25.636	167.930	156.294	22.049	178.343	-10.413
23. Gestione degli interventi dello Stato	2.155	57.960	60.115	47.621	18.284	65.905	-5.790
COMPLESSO INPS	144.449	83.596	228.045	203.915	40.333	244.248	-16.203

In relazione ai risultati accertati per le singole gestioni si forniscono le seguenti informazioni.

La Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ha chiuso il conto economico con un disavanzo di 5.790 mld. che ha consolidato, al 31 dicembre 1996, il deficit patrimoniale in 65.883 mld.

Nel corso dell'anno la gestione ha sostenuto oneri per 65.905 mld. a fronte dei quali ha ricevuto finanziamenti per 60.115 mld. - di cui 56.277 mld. per trasferimenti dal bilancio - con un grado di copertura pari al 91,2% (85,4% riferito ai soli apporti dello Stato).

Al 31 dicembre 1996 la gestione presenta una esposizione finanziaria di 115.300 mld. connessa al debito verso la Tesoreria dello Stato per le anticipazioni ricevute dall'Inps ed utilizzate dalla gestione stessa.

La Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri ha chiuso il conto economico con un disavanzo di 9.300 mld. che ha consolidato, alla fine dell'anno, il deficit patrimoniale in 86.428 mld. La gestione nel 1996 :

- ha erogato prestazioni per 8.706 mld. che sono risultate coperte soltanto per il 21,0% dai contributi della categoria, pari a 1.824 mld.;
- ha sopportato oneri finanziari per 2.759 mld., di cui 2.726 mld. riferiti agli interessi passivi maturati sul conto corrente con l'Inps.

Al 31 dicembre 1996 la gestione presenta una esposizione finanziaria di 87.973 mld. riferibile per 43.088 mld. al debito verso la Tesoreria dello Stato per le anticipazioni ricevute dall'Inps ed utilizzate dalla gestione stessa e per 44.885 mld. al debito in conto corrente verso l'Inps - *che svolge funzioni di intermediazione finanziaria tra le varie gestioni amministrate - per l'utilizzo dei fondi eccedenti la normale liquidità delle gestioni finanziariamente attive.*

Il Comparto dei fondi dei lavoratori dipendenti ha chiuso il conto economico con un disavanzo di 2.887 mld. quale somma algebrica di :

- **12.895 mld. di disavanzo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti;**
- **10.008 mld. di avanzo della Gestione prestazioni temporanee lavoratori dipendenti.**

Al 31 dicembre 1996 l'avanzo patrimoniale del comparto, per effetto del negativo risultato di esercizio, si ridimensiona in 45.747 mld. quale differenziale tra :

- **156.283 mld. di deficit netto del Fondo pensioni lavoratori dipendenti;**
- **202.030 mld. di avanzo della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti.**

I risultati accertati per il Fondo pensioni lavoratori dipendenti comprendono anche il disavanzo economico di 1.059 mld. e il disavanzo patrimoniale di 2.998 mld. del Fondo per la previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto.

Il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 414, emesso in attuazione della delega conferita dall'art. 1, commi 70 e 71, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, ha soppresso, con effetto dal 1° gennaio 1996, il predetto Fondo trasporti incorporandolo, con separata evidenza contabile, nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

La Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani presenta un disavanzo economico di 583 mld. con un peggioramento di 2.240 mld. rispetto al 1995.

Il negativo risultato di esercizio ha ridimensionato in 10.040 mld. l'avanzo patrimoniale netto alla fine del 1996, rappresentato per 5.194 mld. dal credito in conto corrente verso l'Inps.

L'inversione di tendenza nell'andamento della gestione è connessa essenzialmente all'incremento della spesa per pensioni - dovuto in particolare all'evoluzione delle pensioni di anzianità - rispetto al quale non si è verificato un correlativo incremento delle entrate contributive.

Nel 1996, avuto riguardo ai fondamentali aggregati del conto economico della gestione, si è verificata rispetto al 1995 :

- una crescita della spesa pensionistica del 21,2%;
- una crescita delle entrate contributive del 7,5%.

Inoltre il risultato economico di esercizio risente dell'assegnazione al fondo svalutazione crediti contributivi, pari a 1.360 mld., che tiene conto del più aggiornato grado di realizzazione dei crediti stessi.

La Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali ha chiuso il conto economico con un **avanzo di esercizio di 998 mld.** con un peggioramento di 2.096 rispetto al 1995.

Il positivo risultato di esercizio ha consolidato in 14.650 mld. l'**avanzo patrimoniale netto** alla fine del 1996, rappresentato per 8.862 mld. dal credito in conto corrente verso l'Inps.

L'inversione di tendenza nell'andamento della gestione è connessa, come per gli artigiani, essenzialmente all'**incremento della spesa per pensioni** - dovuto in particolare all'evoluzione delle pensioni di anzianità - rispetto al quale non si è verificato un correlativo incremento delle entrate contributive.

Nel 1996, avuto riguardo ai fondamentali aggregati del conto economico della gestione, si è verificata rispetto al 1995 :

- una crescita della spesa pensionistica del 15,9%;
- una crescita delle entrate contributive del 4,5%.

Inoltre il risultato economico di esercizio risente dell'assegnazione al fondo svalutazione crediti contributivi, pari a 1.181 mld., che tiene conto del più aggiornato grado di realizzazione dei crediti stessi.

I risultati accertati per la gestione comprendono anche l'avanzo economico di 14 mld. e l'avanzo patrimoniale di 14 mld. del Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale.

Il decreto legislativo 28 marzo 1996, n. 297, emesso in attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 43, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, ha istituito - con separata contabilità nell'ambito della gestione previdenziale - il Fondo che provvede, a decorrere dal 1° gennaio 1996, alla corresponsione, per il periodo transitorio di un triennio, di un indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale da parte dei soggetti, con più di 62 anni di età, se uomini, ovvero più di 57 anni di età, se donne, che cessino definitivamente l'attività commerciale.

Al finanziamento del Fondo concorrono gli iscritti alla gestione previdenziale con un contributo aggiuntivo nella misura dello 0,09% del reddito soggetto a contribuzione per la pensione.

La Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli enti creditizi presenta un avanzo netto di esercizio di 818 mld. e una situazione patrimoniale netta attiva per 2.679 mld., rappresentata per 2.684 mld. dal credito in conto corrente verso l'Inps.

La Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori parasubordinati ha chiuso il conto dell'esercizio con un avanzo di 1.462 mld. e con una situazione patrimoniale netta attiva alla fine dell'anno, di pari importo.

La legge 8 agosto 1995, n. 335 - art. 2, commi da 26 a 32 - ha esteso, con effetto dal 1° gennaio 1996, l'assicurazione generale obbligatoria per l'IVS in favore dei soggetti che svolgono rapporti di collaborazione in via coordinata e continuativa, degli incaricati alle vendite a domicilio e dei titolari di reddito di lavoro autonomo, attraverso l'iscrizione nella predetta gestione costituita in seno all'Inps. Il finanziamento è assicurato attraverso l'imposizione di un contributo del 10% da applicare sui redditi percepiti dagli iscritti.

Il Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia ha chiuso il conto dell'esercizio con un avanzo di 333 mld. che ha consolidato in 3.066 mld. la situazione patrimoniale netta attiva alla fine dell'anno, rappresentata per 1.334 mld. dal credito in conto corrente verso l'Inps.

Il Fondo per la previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo presenta un conto economico che si riassume in 258 mld. di uscite, di cui 243 mld. di prestazioni, e in 45 mld. di entrate. Il pareggio del conto di esercizio è stato assicurato, ai sensi dell'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649, con trasferimento di 213 mld. a carico del bilancio dello Stato.

Il Fondo di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private presenta un disavanzo di esercizio di 1.110 mld. che consolida in 4.129 il deficit patrimoniale alla fine del 1996.

Al 31 dicembre 1996 la gestione presenta una esposizione finanziaria di 4.648 mld. interamente riferibile al debito in conto corrente verso l'Inps - *che svolge funzioni di intermediazione finanziaria tra le varie gestioni amministrate* - per l'utilizzo dei fondi eccedenti la normale liquidità delle gestioni finanziariamente attive.

Il grave deterioramento della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale, peraltro sempre segnalata, impone l'adozione di provvedimenti normativi atti a riequilibrare il Fondo stesso anche attraverso un adeguamento della contribuzione.

Il Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea presenta un disavanzo di esercizio di 23 mld. che ridimensiona in 707 l'avanzo patrimoniale alla fine del 1996.

La Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dalle imprese esercenti miniere, cave e torbiere presenta un disavanzo di esercizio di 51 mld. che consolida in 325 il disavanzo patrimoniale netto alla fine del 1996.

Al 31 dicembre 1996 la gestione presenta una esposizione finanziaria di 326 mld. interamente riferibile al debito in conto corrente verso l'Inps per le anticipazioni ricevute.

Il deterioramento della situazione della gestione, in atto ormai da moltissimo tempo, è connessa soprattutto al critico rapporto iscritti/pensionati (nel 1996 : 22,6 iscritti per 100 pensioni) e all'insignificante grado di copertura del gettito contributivo della categoria rispetto agli oneri per prestazioni istituzionali (3,9% nel 1996) e agli oneri complessivi (2,9% nel 1996).

Il Fondo integrativo dell'AGO per l'IVS a favore del personale dipendente dalle aziende private del gas ha chiuso il conto dell'esercizio con un avanzo di 17 mld. che ha consolidato in 119 mld. la situazione patrimoniale netta attiva alla fine dell'anno, rappresentata per 109 mld. dal credito in conto corrente verso l'Inps.

Il Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione dei tributi e delle altre entrate dello Stato e degli Enti pubblici presenta un avanzo netto di esercizio di 171 mld. e una situazione patrimoniale netta attiva per 1.750 mld., rappresentata per 1.622 mld. dal credito in conto corrente verso l'Inps.

La Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici integrativi dell'Assicurazione generale obbligatoria a favore dei dipendenti degli enti disciolti presenta un conto economico che si riassume in 320 mld. di uscite, di cui 216 mld. di prestazioni, e in 47 mld. di entrate.

Per assicurare il pareggio del conto economico fra le entrate della gestione è stato iscritto tra i "Trasferimenti da parte di altri Enti" l'importo di 273 mld. al quale corrisponde un credito dell'Istituto in conto dei valori capitali dovuti dagli Enti interessati.

A partire dal 1° luglio 1995, a seguito della soppressione dello Scau disposta dall'art. 19 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, la Gestione provvede anche all'erogazione dei trattamenti integrativi relativi al personale dell'Ente soppresso cessato dal servizio entro la predetta data.

Alla Gestione sono trasferiti i corrispettivi valori capitali di copertura costituiti dalle riserve matematiche relative alle posizioni dei singoli pensionati.

Tuttavia l'art. 9-*sexies* della legge 28 novembre 1996, n. 608 — di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510 — ha disposto che nel caso di insufficienza degli accantonamenti costituiti a fronte delle prestazioni del Fondo integrativo di previdenza dello Scau, i maggiori oneri occorrenti per i capitali di copertura faranno carico al bilancio dell'Inps (e quindi della Gestione) e dell'Inail, in proporzione ai contingenti di personale trasferiti ai due istituti.

La gestione, costituita in seno all'Inps in data 1° luglio 1981, presenta sin dalla sua costituzione una grave situazione di squilibrio economico e finanziario, sempre segnalata. Infatti per garantire la copertura degli oneri istituzionali, delle spese di amministrazione e degli altri oneri, la Gestione ha ricevuto da parte dell'Istituto anticipazioni di cassa che nel tempo hanno concorso alla formazione del debito dell'Inps per anticipazioni della Tesoreria dello Stato.

Si rende quindi necessario — in attesa che si pervenga alla definizione del problema, più volte sollecitato, dei valori capitali al fine di garantire i mezzi finanziari occorrenti a conseguire l'equilibrio tecnico-finanziario della gestione — che venga ripianata l'esposizione debitoria della gestione stessa per le anticipazioni ricevute che, al 31 dicembre 1996, hanno raggiunto l'ammontare di 1.613 mld.

Il Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste presenta un conto economico che si riassume in 108 mld. di uscite, di cui 105 mld. di prestazioni, e in 3 mld. di entrate.

Il pareggio del conto di esercizio è stato assicurato, ai sensi dell'art. 13 del decreto-legge 17 dicembre 1986, n. 873, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 febbraio 1987, n. 26, con trasferimento di 105 mld. a carico del bilancio dello Stato.

Il Fondo di previdenza delle ispezioni collettive ha chiuso il conto dell'esercizio con un avanzo di 0,1 mld. che ha consolidato in 5,6 mld. la

situazione patrimoniale netta attiva alla fine dell'anno, rappresentata per 5,9 mld. dal credito in conto corrente verso l'Inps.

La Gestione speciale della mutualità pensioni a favore delle casalinghe anche nel 1996 ha evidenziato una forte sperequazione tra entrate per contributi (15 milioni) e spese di amministrazione (373 milioni).

Tale situazione, indicativa dell'antieconomicità della gestione, è connessa alla necessità di assicurare il funzionamento della gestione stessa.

Per completezza d'informazione inoltre va ricordato che, in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 78 del 26 febbraio-11 marzo 1993, i contributi versati dal 1° gennaio 1952 al 31 dicembre 1995 nella gestione sono rivalutati, secondo l'anno di versamento, in base all'aumento percentuale del costo della vita calcolato dall'Istat ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria oppure, ove non disponibile, in base al coefficiente di rivalutazione della lira. Tale criterio di rivalutazione annuale, per espressa previsione del decreto-legge, si applica anche ai contributi versati dal 1° gennaio 1996.

Con decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565, *emesso in attuazione della delega conferita ai sensi dell'art. 2, comma 33 della legge 8 agosto 1995, n. 335, di riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare*, sono state dettate norme dirette ad armonizzare la disciplina della gestione "Mutualità pensioni", istituita in seno all'Inps con la legge 5 marzo 1963, n. 389, con le disposizioni recate dalla citata legge n. 335 del 1995.

In particolare, a decorrere dal 1° gennaio 1997, la gestione assume la nuova denominazione di "Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari".

Al fondo sovrintende un Comitato amministratore che dura in carica tre anni ed è composto da sette membri designati dalle associazioni di categoria più rappresentative a livello nazionale, nominati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro del tesoro. Il

Presidente è eletto dal Comitato tra i membri designati dalle associazioni della categoria per un massimo di due mandati consecutivi.

Fino alla nomina del Comitato amministratore le sue funzioni sono esercitate da un Commissario nominato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro.

Al Fondo sono iscritti i soggetti già iscritti nella gestione Mutualità pensione utilizzando come premio unico di ingresso i contributi versati nella predetta gestione. Al Fondo possono altresì iscriversi, su base volontaria, i soggetti che svolgono, senza vincolo di subordinazione, lavori non retribuiti in relazione a responsabilità familiari e che non prestano attività autonoma o alle dipendenze di terzi e non sono titolari di pensione diretta.

Nel Fondo confluiscono secondo criteri, modalità e termini da stabilire con apposito decreto interministeriale le provvidenze concesse nell'ambito dei provvedimenti a sostegno della famiglia per i soggetti iscritti e compatibili con la natura del Fondo.

Gli iscritti hanno diritto ai trattamenti pensionistici previsti dal decreto che ha istituito il nuovo Fondo secondo le condizioni e le modalità fissate dal provvedimento di cui trattasi.

Il Fondo di previdenza del clero secolare e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica ha chiuso il conto economico con un disavanzo di 241 mld. che consolida in 2.399 mld. il disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'anno.

Al 31 dicembre 1996 il fondo presenta una esposizione finanziaria di 1.246 mld. interamente riferibile al debito in conto corrente verso l'Inps per le anticipazioni ricevute.

Nel 1996 il grado di copertura del gettito contributivo, rispetto alla spesa per prestazioni, è risultato del 23,6% e pertanto del tutto inadeguato alle esigenze finanziarie della gestione.

Considerato il grave deterioramento della gestione, peraltro sempre segnalato, si rende necessaria l'adeguamento della contribuzione a carico degli iscritti nelle misure risultanti dal bilancio tecnico redatto con riferimento al periodo 1996/2005.

L'Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia presenta un disavanzo di 4 mld. che consolida in 31 mld. il disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'anno.

Alla fine del 1996 la gestione presenta una esposizione finanziaria di 24 mld. interamente riferibile al debito in conto corrente verso l'Inps per le anticipazioni ricevute.

Tali risultati sono interamente riferibili alla gestione delle iscrizioni ordinarie rendite vitalizie.

Come sempre riferito, ancora una volta si evidenzia l'antieconomicità della gestione in conseguenza dell'ammontare delle spese di amministrazione (2,3 *miliardi* nel 1996) rispetto al gettito contributivo (6 *milioni* nel 1996) con una conseguente accentuazione della situazione di squilibrio della gestione stessa.

Considerato lo scarsissimo interesse che suscita l'assicurazione facoltativa, superata ormai dall'evoluzione del sistema previdenziale, si rende necessario valutare, da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, l'eventualità della soppressione della gestione ovvero della sua ristrutturazione, in modo da rendere l'assicurazione stessa più aderente alle esigenze della categoria dei soggetti destinatari.

Per completezza d'informazione va ricordato che, in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 141 dell'8/21 marzo 1989, i contributi versati dal 1° gennaio 1952 al 31 dicembre 1995 nell'assicurazione facoltativa sono rivalutati, secondo l'anno di versamento, in base all'aumento percentuale del costo della vita calcolato dall'Istat ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria oppure, ove non disponibile, in base al coefficiente di rivalutazione della lira. Tale criterio di

rivalutazione annuale, per espressa previsione del decreto-legge, si applica anche ai contributi versati dal 1° gennaio 1996.

I Fondi per l'erogazione di trattamenti previdenziali vari - che comprendono il Fondo di previdenza degli ex dipendenti dell'Incis; il Fondo di previdenza degli ex dipendenti dell'Ises e il Fondo di previdenza per il personale di ruolo dello Iacp di Genova - presentano un **disavanzo di esercizio di 13 mld.** che consolida in 108 il **deficit patrimoniale netto** al 31 dicembre 1996.

Alla fine del 1996 l'esposizione finanziaria di 109 mld. della gestione è interamente riferibile al debito netto in conto corrente verso l'Inps per le anticipazioni ricevute.

In relazione alla situazione sopra delineata va ancora una volta ricordato che l'Istituto è tuttora in attesa :

- di conoscere il parere dell'Avvocatura generale dello Stato per la rideterminazione dei capitali di copertura necessari a garantire l'adeguamento del trattamento economico previsto dai contratti del parastato agli ex dipendenti dell'Incis e dell'Ises;
- dell'emissione del provvedimento legislativo per la copertura finanziaria degli oneri trasferiti relativamente al Fondo di previdenza per il personale di ruolo dello Iacp di Genova.

La **Gestione per l'erogazione del trattamento speciale di disoccupazione ai lavoratori frontalieri ai sensi della legge 12 giugno 1984, n. 228** ha chiuso il conto dell'esercizio in pareggio. La consistenza netta del Fondo per la copertura di futuri disavanzi di esercizio è risultata, alla fine del 1996, pari a 157 mld., ed è rappresentata per 111 mld. dal credito in conto corrente verso l'Inps.

* * *

A completamento della sintetica presentazione dei risultati dell'anno 1996 delle gestioni e fondi amministrati, si ritiene utile fornire, nelle tabelle che seguono :

- il numero degli iscritti e delle pensioni vigenti negli anni 1994, 1995 e 1996 con riferimento alle **principali gestioni pensionistiche amministrate (Tabella n. 3.14.)**;
- le prestazioni e il gettito contributivo degli anni 1995 e 1996 relativi alle varie forme di previdenza delle gestioni costituenti il comparto dei fondi dei lavoratori dipendenti - Fondo pensioni lavoratori dipendenti e Gestione prestazione temporanee ai lavoratori dipendenti - (**Tabella n. 3.15.**).

Infine in apposite **Tabelle riportate nell'Allegato 1** si fornisce - con riferimento alle singole gestioni pensionistiche amministrate e avuto riguardo alle singole categorie di pensioni - il numero, l'importo annuo complessivo e l'importo medio annuo delle pensioni liquidate negli anni 1994, 1995 e 1996 e delle pensioni vigenti alla fine degli anni suddetti.